Procedimento di riesame dell'AIA
Istallazione Cupello Ambiente
Richiesta integrazioni

L'ETD oggetto di valutazione è datato 14.02.2022

RIFIUTI CONFERITI

FLUSSO RIFIUTI AUTORIZZATI			
Codici CER autorizzati	Quantità depositata nell'anno di riferimento		Note
	t	m^3	
191212	23.000	38.000 circa	I rifiuti autorizzati e smaltiti nel 2018, come da autorizzazione, sono quelli del consorzio CIVETA
190503	15.500		

La scheda integrativa rifiuti deve essere aggiornata nei riferimenti al D. LGs. 36/03 aggiornato dal D. LGs. 121/21.

Per quanto riguarda i serbatoi di stoccaggio del percolato, l'ETD indica la presenza di 6 serbatoi da 60 mc cad. Dai sopralluoghi esperiti, invece, risultano presenti 16 serbatoi (vedi foto). Specificare il numero di serbatoi ed il volume del bacino di contenimento.

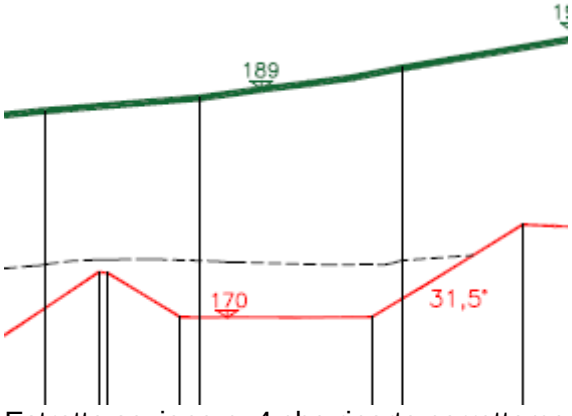
Aspetti planovolumetrici
Si richiama il giudizio di esclusione dalla VIA n. 3562 del 25/11/2021:

> *" Preso atto che la volumetria complessiva di abbancamento dei rifiuti, pari a 450.000 mc, resta invariata rispetto a quanto autorizzato con AIA n. DPC 026/02 del 23.07.2015 e preso atto che le quattro sezioni presentate corrispondono allo stato di fatto dell'invaso in sede di AIA, nelle tavole denominate TAV N. 5 A e TAV 5 B, che contengono le planimetrie e curve*

di livello di progetto, dovranno essere adeguate le quote altimetriche del fondo della vasca al rilievo topografico del geom. Desiderio, contenuto nella relazione ARTA prot. n. 61556 del 20.12.2019; altresì è necessario produrre, in sede di AIA, una planimetria con curve di livello che rappresenti le quote altimetriche del capping finale della discarica.

- ⇨ Si chiede di produrre il fascicolo dei calcoli volumetrici eseguiti per poter determinare la volumetria complessiva dell'invaso di 450.000 mc.
- ⇨ Dall'esame della tavola b2, che contiene la planimetria a curve di livello del fondo dell'invaso e le quote altimetriche da raggiungere a fine coltivazione della discarica, si evince un presumibile refuso relativo alle quote altimetriche del 3 lotto, in quanto in pianta è indicata la quota di +161 m slm invece di +170 m slm (quota correttamente indicata nella sezione n. 4)

Estratto stato di fatto che riporta la quota di 161 m slm nel terzo lotto



Estratto sezione n. 4 che riporta correttamente la quota di 170 m slm.

⇨ Si chiede di produrre la planimetria a curve di livello delle quote del progetto di chiusura dell'invaso a seguito della realizzazione del capping, che dovrà essere conforme al D. Lgs. 36/03 e smi

STATO DEL SITO

Si premette che nella documentazione non risulta allegata la relazione geologica. La stessa risulta tuttavia agli atti di ARTA ed è stata pertanto esaminata.
Si rimette all'A.C. la necessità di pubblicare anche la relazione idrogeologica.

⇨ Esaminata la documentazione agli atti, si ritiene che la stessa debba essere integrata con le seguenti informazioni relative ai nuovi piezometri denominati da PZ1bis a Pz6 bis:

– profondità;
– stratigrafia;
– caratteristiche tecnico-costruttive:
  o metodo trivellazione,
  o diametro di perforazione,
  o tubazioni definitive,
  o filtri (colonna cieca -colonna filtrante),
  o tipo dreno;
– data di realizzazione;
– prove idrauliche eventualmente effettuate.

Con riferimento all'elaborato esaminato denominato B3 contenente i seguenti piani:
piano di gestione operativa – post operativa – piano di ripristino ambientale – piano di sorveglianza e controllo, e nello specifico dal PSC, si evidenzia quanto segue:

4.2. ACQUE SOTTERRANEE.
Obiettivo del monitoraggio delle acque sotterranee è quello di rilevare tempestivamente eventuali condizioni di inquinamento delle stesse riconducibili alla gestione della discarica, al fine di adottare le necessarie misure correttive.
Come indicato nella relazione specialistica descrittiva del contesto geologico ed idrogeologico, l'area è caratterizzata da ***una possibile circolazione idrica nelle falde sospese stagionali nei corpi sedimentari alluvionali, mentre è da considerare totalmente nulla nella formazione argillo-marnosa****.*
Nonostante non esista una vera e propria falda sotterranea, è stato previsto per l'impianto in oggetto un sistema di monitoraggio delle acque sotterranee costituito in totale da 6 pozzi piezometrici, in accordo con quanto indicato dal Decreto 36/2003 e s.m.i., di cui due a monte del complesso impiantistico, due a valle e due ai lati della stessa, uno per ogni lato, tenuto conto della direzione di deflusso delle acque. Il numero di piezometri è stato individuato in riferimento a quanto riportato nel paragrafo 4 delle direttive regionali allegate alla D.G.R. n. 226 del 18/05/2009, tenuto conto della superficie complessiva della discarica in progetto pari a 21.007 mq.

Fase di gestione operativa.
Occorre evidenziare che data la natura geologica del sottosuolo, così come già anticipato non risulta presente una falda freatica degna di rilevanza, pertanto il monitoraggio dell'acqua eventualmente presente sarà possibile solo in caso di sua presenza e soprattutto della possibilità di effettuare un suo prelievo da parte del laboratorio di analisi incaricato.

A tal riguardo si evidenzia la necessità di integrare il PSC come segue:

- ⇨ Relativamente a questa affermazione: *"il monitoraggio dell'acqua eventualmente presente sarà possibile solo in caso di sua presenza*", si ritiene che nel PSC debba essere indicato espressamente che occorre rilevare i livelli piezometrici e stimare la colonna di acqua presente all'interno dei piezometri, prima delle operazioni di spurgo e campionamento;
- ⇨ Relativamente a quanto riportato: *"possibilità di effettuare un suo prelievo da parte del laboratorio di analisi incaricato",* si ritiene che nel PSC debba essere indicato espressamente che per acquiferi poco produttivi può essere utilizzata una metodica di campionamento statico.
  Si evidenzia che, per campione statico, si intende "campione prelevato con pozzo non in emungimento, mediante metodo manuale (*bailer*), previo eventuale spurgo e ripristino delle condizioni originali".
- ⇨ Qualora nel piezometri presenti nel sito venga confermata la presenza di acqua riconducibile ad una circolazione idrica sotterranea, a prescindere dalla possibilità di campionamento, e qualora non si possa escludere una correlabilità idrogeologica dei livelli piezometrici, dovrà essere indicato nel PSC che sarà ricostruita la superficie piezometrica ad ogni campionamento.

- ⇨ Infine il PSC dovrà essere aggiornato inserendo anche, come previsto dal Titolo III bis della Parte II del D. Lgs 152.06, art. 29 sexies c. 6 bis, il monitoraggio decennale dei suoli.

- ⇨ Si conferma, pertanto, che nel PSC dovrà essere previsto che in ciascuno dei piezometri la Società dovrà verificare l'eventuale presenza di acqua sotterranea, secondo le frequenze indicate nella DGR del 18/5/2009 n. 226.
- ⇨ Il PSC dovrà essere adeguato, in termini di frequenza dei monitoraggi, a quanto previsto dalla DGR 226 del 18.05.2009.
- ⇨ Si ricorda che il Distretto Arta di San Salvo ha inoltrato comunicazione ai sensi dell'art.244 del D.Lgs 152/06 e smi, con nota del 11/12/2019 n. prot. 59803.

SCREENING RELAZIONE DI RIFERIMENTO
Nella sezione C.1 dell'ETD relativa alle materie prime si riscontra la presenza delle seguenti sostanze:

2	Gasolio per autotrazione	Mezzi d'opera in discarica	SG	Serbatoio mobile sotto tettoia	Liquido	Pericoloso	H226, H304, H315, H332 H351, H373, H411	Omogenea	22,8 mg/litro di gasolio erogato	5,86 mc
3	Lubrificanti vari (oli e grassi	Mezzi d'opera e torcia biogas	OG	In contenitori	Liquido e pastoso	Non pericolosi	Sezione C4	Eterogenea	NA	150lt

- ⇨ Si chiede alla Società di verificare se sia tenuta all'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento effettuando lo screening secondo le modalità di cui all'Allegato 1 del al DM.95/2019.

EMISSIONI IDRICHE

- ⇨ Si chiede di indicare gli accorgimenti tecnici che verranno adottati per la gestione delle acque meteoriche che dilaveranno il corpo dei rifiuti quando la coltivazione inizierà ad essere in rilevato.

RUMORE

Si chiede di produrre valutazione di impatto acustico aggiornata, in quanto la valutazione prodotta è relativa al 2017.
Si evidenzia che nel PSC/PMC occorre inserire il monitoraggio delle emissioni acustiche da effettuarsi con cadenza almeno triennale e comunque in occasione di modifiche.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerato quanto indicato nella Deliberazione 18/5/2009 n. 226 occorre aggiornare il QRE prodotto, ricordando che il D. Lgs. 133/05 è stato sostituito dal titolo III bis della parte IV del D. Lgs. 152/06.

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

- Il PSC deve essere reso pienamente conforme alla Deliberazione 18/5/2009 n. 226. Occorre che lo stesso contenga tutti i monitoraggi previsti per verificare la tenuta delle vasche e le attività di manutenzione dei presidi ambientali, registrati su appositi registri e tenuti presso l'impianto.
- Per quanto riguarda le emissioni diffuse non risulta coerente quanto riportato a pg. 24 di 32 dell'ETD, con la relazione specifica allegata alla documentazione presentata.
- Specificare tutte le metodiche e tutti i monitoraggi che vengono espletati anche se non presenti sul D. Lgs 36/2003, come ad esempio il rumore e le emissioni sulla torcia. Inoltre ai sensi del punto 2.7 dell'allegato 1 del D.Lgs 36/03, il proponente è tenuto ad eseguire le verifiche di stabilità in tutti i momenti di vita della discarica.
- Le procedure di accettazione devono comprendere le verifica di conformità, come indicato dal D. Lgs. 36/06.

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

Il Piano di Gestione Operativa deve essere aggiornato e reso conforme alle modifiche introdotte dal D.Lgs 121/2021 al D. Lgs. 36/03.
Si ritiene opportuno effettuare la copertura giornaliera dei rifiuti anche con argilla/terra, da porsi al di sopra della FOS, eventualmente rimuovendola giornalmente e riutilizzandola per non sottrarre volume utile, al fine di limitare il rischio incendi e ridurre le emissioni odorigene.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Aggiornare l'allegato B5 alla effettiva situazione attuale, infatti a pagina 7 compare la dicitura: *"191212 extraconsortile"* e a pagina 6 compare una volumetria di 517.000 mc. Inoltre a pagina 12/19 appare la dicitura di 56 piezometri, pertanto si chiede di chiarire il numero esatto dei piezometri presenti e anche il numero esatto di pozzi del biogas realizzati. Descrivere i dimensionamenti del serbatoio del gasolio e del relativo bacino di contenimento.

IL DIRETTORE

Dott. Massimo Giusti

(*Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate*).